

Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Prof. Giuseppe Novelli
Al Direttore Generale
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Dott. Giuseppe Colpani
e p c Al Personale dell'Ateneo

Da quando è stato introdotto il buono pasto elettronico, in varie occasioni, singoli esercenti ne hanno sospeso il servizio, a causa di gravi ritardi del gestore, indicato da CONSIP, quale aggiudicatario della gara al massimo ribasso. La soc. QUI TICKET.

Ora siamo davanti ad una situazione più grave. E' in corso una sorta di serrata da parte dei commercianti, e non solo a Roma, ma sull' intero territorio nazionale che rende di fatto totalmente inutilizzabile il buono pasto che viene corrisposto ai lavoratori.

Siamo all' emergenza! La decurtazione dovuta alla mancata fruizione dei buoni può arrivare ad un danno di 180 euro mensili (ricaricati sulla credit card ma non spendibili) per l'impossibilità di usufruire di un servizio previsto dal CCNL, per il quale, oltretutto, le Amministrazioni pubbliche hanno già anticipato la spesa.

Nel frattempo, in barba a tutte le evidenze e i disservizi riscontrati, lo svolgimento di una nuova gara CONSIP, aggiudicata in data 31/7/2017, ha confermato la società QUI TICKET quale vincitrice della stessa per una durata di ulteriori 24 mesi. E pensare che la CONSIP è una società del Ministero dell'Economia che agisce come centrale di committenza per conto delle amministrazioni pubbliche che avrebbe anche lo scopo di garantire una gestione trasparente ed efficiente degli approvvigionamenti!

Si dice che a pensar male si fa peccato, ma che spesso ci si azzecca. A ben guardare, il disservizio ai danni dei lavoratori rende profitti! la QUI GROUP ha avuto nel 2016 un fatturato record di 550 milioni e sembra evidente che sia anche dovuto ai giorni-valuta lucrati con i ritardi di pagamento agli esercenti oltre che all'ulteriore profitto derivante dai buoni pasto pagati anticipatamente dalle pubbliche amministrazioni e non incassati dai lavoratori, anche per le difficoltà di utilizzo.

Questo incremento di profitti ha consentito inoltre sia l'ingresso della azionariato della Società FLEETCOR, multinazionale statunitense quotata al NASDAQ, sia l'avvio del percorso di quotazione in borsa del gruppo attraverso il programma ELITE di Borsa Italiana (Fonte Il sole 24 ore).

Sembra quindi strano che un tale colosso economico, considerato una delle migliori aziende del Paese, non riesca a dare proprio quel servizio per il quale è stato ritenuto dalla CONSIP come portatore di garanzie, serietà e trasparenza.

Riteniamo quindi urgente che l'Ateneo si rivolga con urgenza alla CONSIP per verificare la possibilità di rivolgersi ad altro e più serio operatore e di ottenere il risarcimento del danno dovuto alla mancata erogazione del servizio oggetto dell'appalto e per il quale l'Ateneo ha già anticipato le somme.

In secondo luogo riteniamo opportuno aprire un confronto per verificare se, attraverso istituti contrattuali previsti dal CCNL, sia possibile corrispondere in busta paga l'equivalente oggi impegnato per i buoni pasto.

Roma, 02/02/2018

Aldo Perri
Coordinatore FLC CGIL